

Bruxelles, 17 gennaio 2023
(OR. en)

5125/23

ECOFIN 20
UEM 14
SOC 8
EMPL 7
COMPET 12
ENV 14
EDUC 5
RECH 9
ENER 10
JAI 14
GENDER 4
ANTIDISCRIM 4
JEUN 4
SAN 11

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 5040/1/23 REV 1

Oggetto: Analisi annuale della crescita sostenibile 2023
Conclusioni del Consiglio (17 gennaio 2023)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sull'analisi annuale della crescita sostenibile 2023, approvate dal Consiglio "Economia e finanza" tenutosi il 17 gennaio 2023.

ANALISI ANNUALE DELLA CRESCITA SOSTENIBILE 2023

– Conclusioni del Consiglio ECOFIN –

Il Consiglio ECOFIN:

1. RICONOSCE che l'economia dell'UE ha proseguito la sua forte ripresa post-pandemia nel 2022, grazie alla rapida azione politica a livello nazionale e dell'UE, ma che l'economia e la società dell'UE si trovano ad affrontare molteplici sfide economiche, sociali e geopolitiche derivanti dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. RICONOSCE che i prezzi dell'energia ai massimi storici, gli elevati tassi di inflazione, le carenze di approvvigionamento, l'aumento del livello del debito e degli oneri finanziari colpiscono fortemente molte famiglie e imprese dell'UE, il che richiede un'azione politica rapida, mirata e coordinata a livello dell'UE e nazionale.
2. CONCORDA IN LINEA GENERALE con le priorità economiche delineate nell'analisi annuale della crescita sostenibile 2023. OSSERVA che le quattro dimensioni dell'agenda dell'UE in materia di sostenibilità competitiva — sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica — continuano a orientare il coordinamento delle politiche economiche, di bilancio e occupazionali dell'UE. RICONOSCE la necessità di salvaguardare la stabilità economica, di bilancio e finanziaria, nonché di affrontare gli squilibri macroeconomici. SOTTOLINEA che le misure politiche dovrebbero sostenere una crescita equa, inclusiva, resiliente e sostenibile. Le misure dovrebbero inoltre contribuire ad accelerare le transizioni verde e digitale e a rafforzare la sicurezza energetica, in linea con gli obiettivi climatici e ambientali a medio e lungo termine dell'UE. CHIEDE che siano poste in essere catene di approvvigionamento solide e sostenibili per garantire la sicurezza dell'approvvigionamento dell'UE e la competitività globale.

3. PONE IN EVIDENZA il ruolo cruciale di uno stretto coordinamento della risposta politica per affrontare l'impatto economico e finanziario della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina. RICORDA che gli sforzi coordinati dell'UE volti ad affrontare gli effetti della pandemia di COVID-19 hanno gettato le basi per una forte ripresa nel 2021 e nel primo semestre del 2022. CHIEDE la piena ed efficace attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza degli Stati membri fino al 2026, nonché delle raccomandazioni specifiche per paese nel contesto del semestre europeo, che dovrebbero garantire la continuità degli investimenti e sostenere le principali riforme negli Stati membri. INCORAGGIA l'uso efficiente di REPowerEU come uno degli strumenti in grado di aumentare la resilienza dei sistemi energetici dell'UE e affrontare la precarietà energetica attraverso investimenti e riforme, sostenendo anche gli obiettivi del Green Deal europeo.
4. CONCORDA sul fatto che garantire la stabilità macrofinanziaria e mantenere i flussi di credito per l'economia siano elementi fondamentali per la resilienza in circostanze economiche difficili. ACCOGLIE CON FAVORE le azioni politiche adottate negli ultimi anni, che hanno portato a una diminuzione dei crediti deteriorati e a una maggiore resilienza delle banche. SOTTOLINEA tuttavia la necessità che le banche mantengano politiche di accantonamenti prudenti e riserve di capitale coerenti con l'evoluzione dei rischi, nonché l'importanza di continuare a ridurre i crediti deteriorati pregressi, impedendo nel contempo l'accumulo di nuove attività tossiche. RICONOSCE che i rischi per la stabilità finanziaria possono derivare da varie fonti, tra cui l'inasprimento delle condizioni finanziarie, incidenti informatici su vasta scala e un brusco calo dei prezzi delle attività. SOTTOLINEA la necessità che le banche e gli istituti finanziari non bancari si preparino a situazioni di rischio di coda e monitorino le vulnerabilità nel settore immobiliare. RICONOSCE che un approfondimento dell'unione dei mercati dei capitali e progressi verso l'unione bancaria rafforzerebbero i canali di finanziamento per l'economia, promuoverebbero il contributo del settore privato alle notevoli esigenze in termini di investimenti e aumenterebbero la resilienza economica e sociale.

5. CONVIENE di astenersi da ampie misure di stimolo fiscale per sostenere la domanda aggregata nel 2023, facilitando così anche il compito della politica monetaria di ridurre l'inflazione e mantenere le aspettative di inflazione ben ancorate. SOTTOLINEA che le misure di bilancio, che affrontano l'impatto dei prezzi elevati dell'energia, dovrebbero essere temporanee e maggiormente mirate alle famiglie e alle imprese vulnerabili, restando nel contempo fiscalmente accessibili e in grado di fornire incentivi per ridurre il consumo di energia. CHIEDE un approccio comune alle misure temporanee e alle riflessioni sulle modalità appropriate per eliminare gradualmente il sostegno. PRENDE IN CONSIDERAZIONE la sostituzione di misure che intervengono sui prezzi su larga scala con un modello di prezzi dell'energia a due livelli ben calibrato ed efficiente sotto il profilo dei costi che garantisca incentivi al risparmio energetico, o con altri regimi che conseguano obiettivi analoghi, tenendo conto delle specificità nazionali. PRENDE ATTO della discussione in corso su una riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica. PONE L'ACCENTO sulla necessità di preservare condizioni di parità e l'integrità del mercato unico, nel rispetto delle norme in materia di aiuti di Stato e del quadro temporaneo di crisi. RITIENE che la politica di bilancio debba rimanere agile ed essere pronta ad adeguarsi, se necessario, alla rapida evoluzione della situazione. CONCORDA sul fatto che la politica di bilancio dovrebbe preservare la sostenibilità del debito e aumentare il potenziale di crescita in modo sostenibile e inclusivo, tenendo conto anche dell'aumento del fabbisogno di investimenti pubblici e privati per le transizioni verde e digitale, compresa la sicurezza energetica.
6. PRENDE ATTO dell'intenzione della Commissione di disattivare la clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita a partire dal 2024 e dell'intenzione della Commissione di fornire, nel primo trimestre del 2023, orientamenti per la politica di bilancio nel 2024.
7. ACCOGLIE CON FAVORE la pubblicazione della comunicazione della Commissione del 9 novembre 2022 sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance economica dell'UE, compresi il patto di stabilità e crescita e la procedura per gli squilibri macroeconomici. ACCOGLIE CON FAVORE le riflessioni in corso su come rendere più efficace la governance economica dell'UE. SOTTOLINEA l'importanza di un quadro di bilancio basato su regole e il fatto che il rapido progresso del riesame della governance economica è una priorità per rafforzare il coordinamento delle politiche economiche. PRENDE ATTO dell'invito della Commissione a raggiungere un consenso sulla riforma del quadro di governance economica in vista della pianificazione di bilancio per il 2024.

8. PRENDE ATTO del fatto che nel 2023 il semestre europeo e l'attuazione dei piani per la ripresa e la resilienza continueranno a definire il coordinamento delle politiche dell'UE. ACCOGLIE CON FAVORE l'intenzione della Commissione di fornire una panoramica olistica delle sfide economiche e sociali in ciascuno Stato membro, compreso un attento monitoraggio dei rischi emergenti. SOTTOLINEA l'importanza di proseguire l'attuazione della procedura per gli squilibri macroeconomici per affrontare tali squilibri e ACCOGLIE CON FAVORE le riflessioni in corso a livello nazionale, della zona euro e dell'UE. CHIEDE di mantenere il semestre europeo incentrato principalmente sulle politiche economiche, di bilancio e occupazionali, comprese quelle pertinenti per le transizioni verde e digitale, e di evitare duplicazioni e sovrapposizioni tra i vari filoni di attività di sorveglianza, garantendo nel contempo la complementarità.
-